



Opopomoz (2003)

Perché una cosa per essere bella deve essere vera?.

Un film di Enzo d'Alò Genere Animazione durata 73 minuti. Produzione Italia 2003.

C'è tutta la tradizione del Natale italiano nel nuovo film di D'Alò.

Martina Tarozzi - www.mymovies.it

Il Natale si avvicina e dalle profondità degli inferi Sua Bassezza Infernale, decisa a impedire la nascita di Gesù, invia sulla terra tre maldestri sicari affinché irretiscano un'anima per usarla a quello scopo. E quale migliore città di Napoli, capitale per eccellenza del presepe, nonostante per sua stessa ammissione "i napoletani ne sappiano una più del diavolo"? Giunti nella città partenopea i tre goffi diavoletti individuano subito la loro vittima: è Rocco, un ragazzino accecato a tal punto dalla gelosia per il fratellino che nascerà appunto il giorno di Natale da essere disposto a tutto pur di rimanere figlio unico. E così, grazie alla formula magica "Opopomoz", la notte della vigilia Rocco entra magicamente nel presepe per trovare Giuseppe e Maria e impedire loro di raggiungere Betlemme. Impedire la nascita di Gesù significherebbe infatti impedire la nascita di tutti i bambini del mondo, incluso naturalmente il fratellino Francesco. Sarà la piccola Sara, la cugina di Rocco entrata anch'essa all'interno del presepe grazie ad una "soffiata" del gatto di casa, a risvegliarlo dall'incantesimo e a sconfiggere lo stesso diavolo servendosi di un'antica filastrocca napoletana scaccia-maligno. Con questo delicato gioiello di animazione Enzo D'Alò ci regala una tra le più belle e commuoventi fiabe natalizie degli ultimi anni, complice una storia avvincente e ben costruita e l'affresco di una Napoli caotica, colorata e chiassosa come nei più poetici ricordi d'infanzia. Non solo un cartone animato per bambini quindi, ma una fiaba capace di commuovere e divertire gli stessi adulti grazie alla sua raffinata cura del dettaglio: dalla scelta del doppiaggio (basti citare John Turturro nella parte dello zio americano di Rocco o Silvio Orlando nella parte di suo padre Peppino) alla colonna sonora tutta giocata sulle atmosfere partenopee di musicisti quali Pino Daniele o i Neri Per Caso.